

PICCOLA BIBLIOTECA ADELPHI

801

DELLA STESSA AUTRICE:

*Anne-Marie la Beltà*

*« Arte »*

*Babilonia*

*Bella figura*

*Conversazioni dopo un funerale*

*Felici i felici*

*Il dio del massacro*

*Serge*

*Yasmina Reza*

JAMES BROWN  
SI METTEVA I BIGODINI

TRADUZIONE DI DANIELA SALOMONI



ADELPHI EDIZIONI

TITOLO ORIGINALE:

*James Brown mettait des bigoudis*

© 2023 YASMINA REZA ET FLAMMARION  
All rights reserved

© 2024 ADELPHI EDIZIONI S.P.A. MILANO  
WWW.ADELPHI.IT

ISBN 978-88-459-3874-0

Anno

Edizione

---

2027 2026 2025 2024

---

1 2 3 4 5 6 7 8

JAMES BROWN  
SI METTEVA I BIGODINI

*a Nathan*

PHILIPPE

PASCALINE HUTNER

LIONEL HUTNER

LA PSICHIATRA

JACOB HUTNER

*Una casa di cura e il suo parco (nessun realismo).*

*Il parco. Sera. In lontananza, un uomo (Philippe) si dondola su un'altalena.*

*Prende lo slancio con impegno. Ai suoi piedi si scorgono un paio di scarpe bicolori.*



*Una stanza.*

*Un letto?*

*Nessun realismo.*

PASCALINE Ha l'affaccio sul parco!

Temevo che lo avessero messo dal lato del parcheggio davanti all'edificio del personale.

Che bellezza questo parco.

Non si vede un campanile là in fondo?

Sembra proprio il campanile di Veuvron!

È un bene che abbia un affaccio sulla natura. Gli piacerà.

Ti ricordi che faceva crescere delle piantine sulle sue finestre?

Gli piace la natura.

E la stanza non è mica piccola.

Temevo che si sentisse recluso. Anzi, per una struttura del genere questa stanza è piuttosto grande. Abbastanza grande da essere arredata in modo gradevole. Senza affaccio avrebbe potuto sembrare striminzita ma così respira. Con una vista

così ampia sei in una stanza perfettamente normale.

LIONEL Poverino.

PASCALINE Non dire poverino. Vedi il lato positivo.

Vedi il lato positivo, amore.

Si occuperanno di lui, lo cureranno in uno spazio assolutamente accettabile con affaccio sulla natura.

È importante vedere un po' di verde.

Gli metterò un vaso di begonie, se si può.

LIONEL Begonie...

PASCALINE Ti fai del male, amore.

*Studio della psichiatra.*

PASCALINE Da dove potremmo iniziare?

LIONEL Dall'inizio.

PASCALINE Sì.

Un giorno, alla radio, in macchina, nostro figlio Jacob che all'epoca aveva cinque anni sente la cantante Céline Dion. Un colpo di fulmine.

LIONEL Sì.

PASCALINE Gli compriamo l'album, con un piccolo lettore cd per bambini...

Poi un altro album. Poi un altro ancora.

Gli compriamo dei poster.

E cominciamo a vivere con un piccolo fan come immagino ce ne siano a migliaia nel mondo.

Passa il tempo...

Veniamo invitati a dei concerti. In camera sua.

Jacob si agghinda da Céline con una del-

le mie sottovesti e canta in playback sulla voce di lei.

LIONEL Oltre al vestito, con i nastri di vecchie cassette che aveva trovato negli armadi si fabbricava una lunga chioma che buttava all'indietro.

PASCALINE Sì.

LIONEL Sì.

PASCALINE Era divertente.

LIONEL Mica tanto.

PASCALINE Lionel si divertiva meno di me.

LIONEL Meno.

PASCALINE Jacob cresce.

Non si limita più a cantare come lei, ma parla come lei e rilascia interviste nel vuoto con l'accento del Québec.

LIONEL Faceva anche il marito.

PASCALINE All'epoca suo marito René non era ancora morto.

LIONEL No.

PASCALINE Faceva anche René ogni tanto, ma faceva soprattutto Céline.

La imitava alla perfezione. Gli chiedevi qualcosa, voglio dire ti rivolgevi a Jacob, e ti rispondeva Céline. Una sera, a tavola,

Lionel gli ha detto di piantarla di fare il pagliaccio...

LIONEL Il pagliaccio con l'accento del Québec.

PASCALINE Aveva un accento molto forte.

LIONEL Molto.

Ho detto che ero stanco di sentirlo fare il pagliaccio con l'accento del Québec. Mi ha risposto che, nonostante visse in Francia da parecchio tempo, era canadese e non aveva nessuna intenzione di rinnegare le proprie origini. Io ho detto, questa storia comincia a non essere più divertente. Ho alzato la voce. Ha risposto che non poteva «questionare» perché doveva avere riguardo per le sue corde vocali.

PASCALINE Da quella sera in poi non abbiamo più vissuto con Jacob.

LIONEL No.

PASCALINE Abbiamo vissuto con Céline Dion.

LIONEL Abbiamo vissuto con la cantante Céline Dion nel corpo di nostro figlio Jacob Hutner.

PASCALINE Sì.

*Un vuoto.*

LIONEL Siamo stati chiamati Lionel e Pascaline.

PASCALINE Non più papà e mamma.

LIONEL No. Lionel e Pascaline.

PASCALINE Allo stesso tempo si è messo ad attenuare il suo accento. Abbiamo creduto che fosse un buon segno.

LIONEL Al contrario. Stava diventando un vissuto interiore.

PASCALINE Sì.

LIONEL Un giorno la donna delle pulizie è venuta a dirci che Jacob aveva reclamato con tono affabile e garbato un umidificatore per la voce – poco ci mancava che lo trovasse tanto alla mano per una star del suo calibro.

Ho capito che le cose stavano prendendo una brutta piega.

PASCALINE Senza dirlo a Lionel – a volte gli uomini sono terra terra – ho consultato un pranoterapeuta. Avevo sentito parlare di persone possedute da entità. Il pranoterapeuta mi ha spiegato che Céline Dion non è un'entità. E che di conseguenza

non era in grado di allontanarla da Jacob. L'entità è un'anima errante che si aggrappa a un essere vivente, e lui non poteva liberare un uomo abitato da una che canta tutte le sere a Las Vegas.

Mi ha consigliato di sentire uno psichiatra.

Io non ero pronta per quella parola.

Le chiedo scusa, dottoressa.

Lionel si è dimostrato più lucido. Mio marito è un uomo solido.

LIONEL Il professor Soloveichik ci ha indirizzati verso la sua struttura.

LA PSICHIATRA Chi sono Lionel e Pascaline?

LIONEL E PASCALINE ... Noi due. Ci chiamiamo così.

LA PSICHIATRA Intendo dire per lei.

LIONEL Non lo sappiamo.

PASCALINE No.

LIONEL No.